

«Per il metano e il gas aumenti esorbitanti Molti Tir in stand by»

La denuncia degli autotrasportatori. Zengarini: «Bisogna intervenire subito»
Il malumore della categoria cresce. «Stiamo cercando di calmare gli animi»

L'ALLARME

MACERATA Il caro energia si abbatte come una mannaia sull'autotrasporto. Se le bollette di gas e luce che stanno arrivando in questi giorni nelle case degli italiani riducono il potere di acquisto delle famiglie, il caro gasolio rischia di fermare diverse ditte. E con esse il trasporto delle merci che, ancora oggi, per l'80% viaggia ancora sul camion. A parlare di una situazione sempre più insostenibile è Paolo Zengarini, responsabile del settore trasporti di Confartigianato interprovinciale.

Il rincaro

«Siamo di fronte al più alto rincaro del carburante mai avuto - spiega Zengarini - parliamo di un più 20,7% nell'ultimo anno. E questo solo per quanto riguarda il gasolio, che rimane di gran lunga il principale carburante utilizzato dai mezzi pesanti. Ma ci sono altri aumenti che impattano sul margine di guadagno delle aziende. Ad esempio, l'Adblue. Si tratta di un additivo che è obbligatorio nei motori diesel più moderni e abbatte le emissioni nell'atmosfera. Il suo prezzo registra un aumento medio del 25%. Ma la principale problematica per gli autotrasportatori è un'altra: è diventato praticamente introvabile. E senza Adblue certi camion non possono partire. Poi c'è il Gnl, Gas Naturale Liquefatto. In questo caso il prezzo è quasi quadruplicato nel giro di pochi mesi».

Il carburante

«Si tratta di un carburante introdotto nella trazione a motore nell'ambito delle misure relative alla transizione ecologica. Ci sono stati incentivi per l'acquisto di mezzi a Gnl, come pure di mezzi a metano, meno inquinanti. Ma sia il Gnl che il metano hanno avuto aumenti esorbitanti (quasi il doppio per quest'ultimo). E conosco aziende che hanno a disposizione camion a Gnl che tengono le macchine ferme perché altrimenti non rientrano



Gli autotrasportatori in difficoltà per il caro gasolio

dei costi». Quella di fermare i Tir è un'eventualità sempre meno peregrina per molte ditte. E si avrebbero gravi ripercussioni su tutta la catena dei consumi.

Lo stop

Come detto, in Italia l'80% delle merci viaggia su gomma. «Il malumore cresce in tutta la categoria - continua Zengarini - noi di Confartigianato stiamo cercando di calmare gli animi nei nostri associati. Però servono risposte immediate dal Governo. In questa fase siamo aperti al dialogo e facciamo da tramite tra categoria e Ministero. Ma non si può continuare per molto. Servono atti concreti che abbiamo già proposto. E di cui abbiamo anche indicato le coperture». Proprio nei giorni scorsi, si è tenuto un incontro al Mise. «Abbiamo

chiesto un sostegno economico alla categoria attraverso il credito d'imposta - continua Zengarini - i soldi possono essere presi dal "tesoretto" derivante dalle entrate extragefitto delle accise applicate alla pompa dei carburanti. Parliamo di oltre un miliardo. Quindi da qui si può attingere per dare un aiuto agli autotrasportatori. Poi si può pensare a misure a medio termine. Ad esempio, un tavolo di lavoro permanente per incidere sul prezzo del gasolio ma anche per ripensare alle regole del settore attraverso un'analisi approfondita su ogni aspetto. Di sicuro non si può continuare a lavorare con il gasolio ad 1,7 euro. Il responsabile interprovinciale del settore trasporti conclude dicendo che «quella del gasolio è solo una delle troppe voci di spesa che sono impennate» e che «sono molteplici le criticità da affrontare», come quella «della necessità delle ditte di implementare i propri organici».

Emanuele Pagnanini

«NON SI PUÒ OPERARE CON IL GASOLIO CHE STA A 1,7 EURO»

L'EDILIZIA

Controlli nei cantieri sei aziende irregolari

MACERATA L'attività di controllo nel territorio di Macerata per il contrasto al lavoro nero e irregolare e per la tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro, disposta dall'Ispettorato nazionale del Lavoro ha registrato 6 imprese irregolari su 8 aziende passate al setaccio. Accertamenti che hanno portato a contestare 18 prescrizioni penali, per un ammontare complessivo di 93mila euro.



I carabinieri

I provvedimenti

Tre i provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale adottati per gravi violazioni in materia di sicurezza sul luogo di lavoro. Ad annunciare i risultati dell'attività ispettiva disposta dall'Ispettorato nazionale del Lavoro, personale dell'Ispettorato Interregionale di Venezia, assieme ai Carabinieri del Nucleo Operativo del Gruppo Carabinieri per la Tutela del Lavoro di Venezia e del Nucleo Carabinieri Ispettorato Lavoro di Macerata, con l'ausilio dei militari del Comando Provinciale di Macerata. A Macerata è stato ispezionato un cantiere edile impegnato in lavori di riassetto di uno stabile; al termine del

controllo sono state sanzionate due imprese edili per violazioni in materia di sicurezza, relative all'ideoneità viabilità all'interno del cantiere e per l'utilizzo non consono delle scale di accesso ai ponteggi, tali da creare un potenziale pericolo per i lavoratori presenti. Nell'entroterra Maceratese, e più precisamente a Tolentino e a Castelraimondo, sono stati effettuati accessi ispettivi su 2 cantieri, nei quali sono state riscontrate gravi violazioni in materia di sicurezza: erano state omesse le installazioni di parapetti nei ponteggi, non era stato garantito il buono stato di conservazione degli stessi, non erano state predisposte idonee paratie per la difesa dalle cadute nel vuoto dei lavoratori. A seguito dell'accertamento, sono state adottate le procedure di sospensione dell'attività imprenditoriale. Alle imprese responsabili sono state contestate in totale 14 prescrizioni.

CARABINIERI IN AZIONE PER IL CONTRASTO DEL LAVORO NERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA